**PERDONATI PER...DONARE**

Unità di apprendimento per studenti di scuola secondaria di II grado (classi terze)

ISII G.MARCONI

INTRODUZIONE

Nella nostra vita abbiamo tutti, almeno una volta, fatto esperienza delle nostre ed altrui fragilità e limiti, di come queste fragilità e questi limiti abbiano causato sofferenza e delusione in noi e negli altri, nei nostri cari e in chi prova affetto e fiducia nei nostri confronti; dalla percezione dei nostri ed altrui errori e da ciò che essi hanno causato anche alle nostre relazioni, nasce il desiderio o la richiesta di perdono, di poter riparare a tutto ciò e di ricostruire con questa o quella persona un legame magari più solido e forte di prima, basato sulla fiducia e l'affetto reciproco; il perdono è una forte e splendida esperienza umana, è un dono, lo si riceve e lo si può donare, ma il perdono è anche un'esperienza divina e il Signore Gesù ci offre la misura di questo perdono nei Suoi insegnamenti e con la Sua stessa vita: la parabola del Padre Misericordioso, il perdono dell'adultera, gli innumerevoli momenti di confronto con i suoi discepoli (....perdonare 70 volte 7...), il perdono richiesto al Padre sulla croce verso chi lo stava per uccidere, sono solo alcuni esempi di un Gesù che rivela il vero volto di Dio, un Dio che è prima di tutto Misericordia e Amore; ma non sempre nella nostra vita è facile sperimentare e vivere la percezione del peccato, il dispiacere per ciò che abbiamo causato nell'animo dell'altro e la capacità di saper per..donare, di accettare le scuse dell'altro partendo dalla consapevolezza che anche noi sbagliamo; ci troviamo in un tempo dove di fronte alla fragilità nostra è più facile contrapporre l'orgoglio di chi si ritiene sempre nel giusto e di fronte alla fragilità altrui è preferibile assumere l'atteggiamento del giudice intransigente; abbiamo bisogno allora di scendere nel profondo di noi stessi, di fermarci a riflettere sul significato delle nostre azioni e reazioni, abbiamo bisogno di riportare al centro della nostra vita, non solo ed esclusivamente noi stessi e il nostro benessere personale come gli unici che contano, ma anche il nostro continuo bisogno di sentirci perdonati e amati, per..donare questo tesoro anche a chi incontriamo sul nostro cammino.

|  |  |
| --- | --- |
| TITOLO | **PERDONATI PER...DONARE** |
| CLASSE/I COINVOLTA/E | CLASSI TERZE, SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE II GRADO |
| PERIODO | MARZO (6 ORE CIRCA) |
| COLLABORAZIONE | Docente di religione cattolica, studenti della classe 3°, ospiti della casa accoglienza d. venturini, testimonianza di un sacerdote. |
| STRATEGIE ORGANIZZATIVE | Lavoro in piccoli gruppi e confrontoDiscussione frontaleTestimonianzeEsegesi sui testi con costanti riferimenti alle parabole della misericordia di Luca e all’arte |
| METODOLOGIA DIDATTICA  | Premesso il legame fondamentale esistente tra la fede e l'esperienza umana, legame che nella nostra religione trova il suo compimento nell'esperienza storica di un Dio fatto Uomo in Gesù di Nazareth, tutto il percorso degli studenti, in materia di metodologia didattica, sarà guidato da quest'unico filo conduttore; ciò consentirà ai ragazzi di:-porsi in ascolto del proprio vissuto esperienziale e provare a rileggerlo con uno sguardo diverso, alla luce della fede-comprendere meglio i testi biblici proposti e cercare di coglierne il senso e l'insegnamento alla propria esperienza quotidiana. -cogliere, anche nella testimonianza di chi nella vita è stato meno fortunato, l'esperienza del perdono come un'esperienza pienamente umana e religiosa allo stesso tempo, un'esperienza di Dio. |
| ITINERARIO DEL PERCORSO | Il percorso viene suddiviso in 4 fasi:**1° FASE: IL PECCATO (Durata 1 ora circa);** incontro con la classe e breve brainstorming sul termine PECCATO, nel quale gli studenti sono chiamati a confrontarsi a piccoli gruppi su ciò a cui questo termine e questa realtà li rimanda ; da questo confronto il docente porta all'attenzione dei ragazzi la realtà delle conseguenze del peccato sulle nostre relazioni con l'altro e con Dio; nella 2° parte dell'incontro gli studenti riportano su un foglio un episodio nel quale hanno sperimentato il peccato non solo come trasgressione verso i comandamenti, ma anche come sofferenza o dolore causato ad un amico o famigliare; al termine viene fatta una lettura dei numeri 1849 e 1853 del Catechismo della chiesa cattolica circa il peccato, per confrontare il sentire dei ragazzi con l'insegnamento della Chiesa; in un linguaggio più attuale per il sentire degli studenti, si potrebbe descrivere il peccato come “tradire la promessa del compimento di sé… ridurre il bene a misura dei propri egoismi” (*Don U. Ferdenzi, corso per IdR “Il peccato e la misericordia”, 4.12.15*).**2° FASE: IL PERDONO (Durata 1 ora circa);** breve brainstorming sulla parola PERDONO, nel quale gli studenti sono chiamati a confrontarsi a piccoli gruppi su ciò a cui questo termine e questa realtà li rimanda; successivamente, sullo stesso foglio dell'incontro precedente, gli studenti riportano un episodio nel quale hanno sperimentato la gioia di essere perdonati e di avere un "nuovo futuro" per quella specifica relazione.Il mettere per iscritto il proprio vissuto aiuta i ragazzi a riflettere e a rientrare in se stessi, a contatto con la propria storia e le proprie emozioni, per rielaborarle, per riascoltarle, per crescere.**3° FASE: PECCATO E PERDONO NELLA SACRA SCRITTURA (Durata 1 ora circa)**; vengono commentati alcuni brani della Sacra Scrittura che parlano di peccato e misericordia, in particolare per l'A.T. Gen 3 e Gen 4 sul rapporto senso di colpa - senso di peccato, giustizia di Dio e Misericordia, il salmo 8 sulla Misericordia di Dio; per il N.T. la parabola del padre misericordioso (Luca 15,11-32), sulla quale gli studenti, anche attraverso l'osservazione dell'opera “Il Padre Misericordioso” del pittore Rembrandt, hanno la possibilità di avere un'immagine concreta di ciò che hanno ascoltato e di comprendere meglio cosa vuol dire per..donare.In definitiva il messaggio che possiamo cogliere dalla parabola di Luca è che il Signore ci insegna che solo se ci apriamo alla bontà e alla misericordia del Padre potremo scoprire la gioia di essere amati e ameremo allora anche gli altri, non giudicandoli perchè in loro vedremo il segno dell'amore di Dio, di un Dio che è Padre buono e misericordioso, che ci accoglie al di là del nostro limite e peccato.Un cenno viene fatto per la preghiera del Padre Nostro, in particolare alle parole : “Rimetti a noi i nostri debiti, come noi…”. Vuol dire: II nostro perdono deve imparare da Dio ad essere “smisurato”. La certezza del perdono di Dio, sempre per noi, (a patto che noi lo cerchiamo, lo vogliamo) diventa la spinta, la molla che ci fa perdonare gli altri. Il perdono dato agli altri è il frutto dell’aprirsi al perdono di Dio, è la risposta al perdono incondizionato di Dio. **4° FASE: PERDONATI PER...DONARE; (Durata 2 ore circa);** i ragazzi ascoltano la testimonianza di un ospite della casa accoglienza d. Venturini sulla sua esperienza di "Perdonato per...donare"; un sacerdote, presente all'incontro, offrirà la sua testimonianza sull'importanza e la bellezza del donarsi all'altro, una volta sperimentatosi perdonato.In un incontro di un'ora, come momento conclusivo del percorso, viene proposta ai ragazzi una valutazione dell'esperienza fatta, evidenziando punti forti e criticità; ogni studente, se lo vuole, può prendersi un impegno concreto circa la vigilanza sul peccato e la bellezza del per...dono, da portare avanti nel quotidiano, trascrivendolo in un foglio che conserverà.  |
| COMPETENZE ATTESE | - costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa;- Individuare nella propria vicenda concreta i segni dell’amore misericordioso e gratuito di Dio- Rivedere i propri atteggiamenti alla luce della categoria evangelica della Misericordia- comprende il valore, il significato e la forza del perdono cristiano, quale alternativa al modo comune di pensare per affrontare e risolvere in modo positivo alcuni problemi che si possono incontrare della vita. |
| CONOSCENZE E ABILITA' | **Conoscenze:**-individuare nella vicenda storica del popolo d’Israele e nei testi Biblici i riferimenti a Dio/Misericordia-approfondire l’insegnamento e la vita di Gesù come rivelazione della Misericordia del Padre-comprendere, alla luce della rivelazione cristiana, il valore delle relazioni interpersonali e dell'affettività: autenticità, onestà, fraternità, accoglienza, amore, perdono, aiuto, nel contesto delle istanze della società contemporanea;**Abilità:**-riflettere sulle proprie esperienze personali e di relazione con gli altri: sentimenti, dubbi, speranze, relazioni, solitudine, incontro, condivisione, ponendo domande di senso nel confronto con le risposte offerte dalla tradizione cristiana;-Collegare, alla luce del Cristianesimo, la storia umana e la storia della salvezza, cogliendo il valore dell’azione di Dio nella storia dell’uomo- dialogare con posizioni culturali diverse dalla propria in un clima di rispetto, confronto e arricchimento reciproco; |
| VERIFICA | -Interesse: in base al coinvolgimento personale alle attività proposte;-Partecipazione e impegno: vengono annotati sul registro con segno positivo (+) gli interventi pertinenti che emergono durante le varie attività e che dimostrino la comprensione del significato del quadro di Rembrandt e dei testi biblici proposti e la partecipazione attiva dei singoli studenti. -Relazione con gli altri: si valuta il confronto fra compagni e le riflessioni che emergono in classe durante la conversazione.- Si ritengono raggiunte le competenze attese se lo studente sa individuare, enucleare e precisare i concetti di peccato, di senso di colpa e senso di vergogna, di perdono, durante l’esame della parabola del padre misericordioso. |

ROSSI EGIDIO